

ALP/CubAssociazione Lavoratori
Pinerolesi**C**onfederazione **U**nitaria di **B**ase**FEDERAZIONE REGIONALE DEL PIEMONTE**

Corso Marconi 34, 10125 Torino

Tel/fax 011.655.897 - info@cubpiemonte.org - www.cubpiemonte.org

CONTRO I PADRONI CHE PROSPERANO SULLA CRISI E I GOVERNI CHE LA FANNO PAGARE SEMPRE E SOLO AI CETI POPOLARI

14 NOVEMBRE 2014
SCIOPERO GENERALE
Manifestazione a TORINO
 Piazza Albarello ore 10
TRENO DA PINEROLO
 Ritrovo ore 8 Stazione

La CUB, con tutto il sindacalismo di base e l'opposizione sociale, chiama ad uno sciopero generale che vada oltre il mondo del lavoro e si generalizzi all'insieme degli sfruttati italiani o immigrati: lavoratori, precari, pensionati, studenti; tutti i cittadini colpiti dalle ricette liberiste.

Invitiamo tutti a contrastare un governo che, incurante dell'ingiustizia sociale imperante, attacca il lavoro riducendone diritti, tutele e salario per favorire l'immediato profitto di quel sette per cento (7%) di popolazione che possiede più del 60% della ricchezza complessiva del Paese.

Renzi, con il "job act", la sua riforma della scuola e la legge di stabilità appena varata, blocca salari e pensioni, regala finanziamenti alle imprese, ci prepara un futuro di

lavoro scarso e senza tutele, penalizza ancora la sanità, i trasporti pubblici, l'istruzione per tutti. Le sue promesse, come quelle di chi lo ha preceduto, sono false: da quando hanno iniziato ad abbattere il nostro reddito e a favorire rendite e profitti oltre ogni limite, la disoccupazione è aumentata mentre la produzione continua a dirigersi verso quei paesi dove lo sfruttamento è ancora più selvaggio che da noi. La dura verità è che a lor signori non interessano le nostre vite ma solo i loro profitti e che intendono continuare a farli crescere, in Italia o altrove, senza farsi troppi scrupoli perchè ciò che davvero vorrebbero sono lavoratori col costo della vita europeo e i salari del terzo mondo, ridotti alla sopravvivenza e perciò disposti ad accettare qualunque paga.

Questo non è accettabile e bisogna davvero "cambiare verso" cioè invertire le politiche degli ultimi anni. Per questo chiediamo da subito:

- **lotta vera all'evasione fiscale**, una riforma che renda le **tasce fortemente progressive** cioè che le faccia pagare ai ricchi, imposizione di una **patrimoniale sulle grandi ricchezze destinata a pagare il debito pubblico**: paghi infine chi guadagna e accumula sul peggioramento delle nostre condizioni;
- **reddito vero per tutti i non occupati**, sufficiente a vivere e non condizionato dall'obbligo di accettare qualsiasi occupazione;
- **redistribuzione del lavoro esistente** attraverso la riduzione d'orario a parità di salario;
- **fortissima riduzione delle spese militari e il finanziamento dei sistemi di welfare: sanità, istruzione, assistenza, pensioni**;
- **un piano generale per trasformare il modello italiano di produzione e consumo dell'energia** orientandolo verso le **energie rinnovabili, il risparmio del suolo e dell'acqua**, il rispetto della sovranità energetica di municipi e comunità locali;
- **chiusura delle Grandi Opere Inutili** (dal TAV al Terzo Valico) e uso di quei fondi per:
 - finanziare un **piano di trasporto nazionale e locale basato sul servizio alla popolazione**
 - **investire nelle mille piccole opere utili a salvaguardare il territorio** ed impedire che ogni pioggia intensa provochi alluvione;
- **abolizione del reato di clandestinità**, chiusura dei CIE, riconoscimento di eguali diritti per lavoratori italiani e migranti; diritto di cittadinanza per chi nasce in Italia o vi soggiorna per più di tre anni.

Su queste proposte concrete chiediamo a tutti e tutte: lavoratori, studenti, disoccupati, lavoratori autonomi ridotti in miseria dalla politiche governative e padronali, a tutti i ceti popolari di unirsi per cambiare davvero il Paese puntando ad una società più equa fondata su redditi adeguati, diritti esigibili, dignità e libertà.